

Data **26 MAG. 2022**Protocollo N° **240587 /**

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N° **1**

Oggetto: PV Q8 2199, S.R. 515 "Noalese" km 27+805, Santa Maria di Sala (VE). Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 31/2015.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 10/03/2022.

Alla ditta **Kuwait Petroleum Italia S.p.A.**
Coordinamento Protezione Ambientale
viale Oceano Indiano, 13
00144 – Roma
kupitsede@pec.q8.it

Al **Comune di Santa Maria di Sala**
Ufficio Ambiente
Piazza XXV Aprile, 2
30036 Santa Maria di Sala (VE)
satntamariadisala@cert.legalmail.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre - Venezia
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All'Azienda **ULSS 3 Serenissima**
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino - Venezia
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Ing. P. Zilli
dapve@pec.arpav.it

e.p.c.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



Alla ditta **Mares S.r.l.**
Via Tufarelli, 2° Tr. Pr. 70
80046 San Giorgio a Cremano (NA)
ambiente@pec.maresitalia.it

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 10/03/2022.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 27/2013_EGItalia_Kuwait Petroleum_SMSala
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

10 Marzo 2022

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 89409 del 25 Febbraio 2022, per il giorno 10 Marzo 2022, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato l'inizio ai lavori, in videocollegamento.

Proponente: Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

Area: Comune di Santa Maria di Sala

Titolo: PV Q8 2199, S.R. 515 "Noalese" km 27+805, Santa Maria di Sala (VE). Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 31/2015, precedentemente inviato in data 11 maggio 2020.

Trasmesso dalla società di consulenza Mares S.r.l. con nota del 16/11/20 prot. MPA/FG/CDS/161120-05 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 488601 del 17/11/2020.

Integrato da:

Titolo: PV Q8 2199, S.R. 515 "Noalese" km 27+805, Santa Maria di Sala (VE). Riscontro al verbale della Conferenza dei Servizi del 25/02/2021.

Trasmesso dalla società di consulenza Mares S.r.l. con nota del 16.11.2021 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 537040 del 16.11.2021.

Il dott. Ulliana, introduce l'argomento all'ordine del giorno.

Si prende atto dell'assenza del Comune di Santa Maria di Sala, che ha comunicato telefonicamente di aver già espresso il proprio parere nella Conferenza di Servizi istruttoria del 25.02.2021.

Con il documento in esame la ditta da riscontro alle richieste di integrazione documentali di cui al verbale della citata Conferenza del 25.02.2021, in particolare: nuovi monitoraggi, la rielaborazione dell'analisi di rischio e la presentazione del progetto di bonifica delle acque di falda.

Dai monitoraggi eseguiti dalla ditta emergono dei superamenti tabellari per alcuni metalli. La ditta evidenzia che tali superamenti sono comunque compresi entro i valori di fondo delle acque sotterranee di cui il progetto ALINA e in ogni caso non sarebbero attribuibili alle attività

svolte nel sito di proprietà.

Nel monitoraggio eseguito a luglio 2021, è stato rilevato il superamento tabellare nelle acque sotterranee per il parametro Triclorometano e, in merito, la ditta propone la rielaborazione dell'analisi di rischio non appena arriveranno le controanalisi da parte dell'Agenzia.

La ditta non ha risposto in merito alla richiesta di presentazione di un progetto di bonifica dell'acqua di falda, nonostante i superamenti rilevati nelle varie campagne dei parametri MTBE, piombo, ETBE e idrocarburi totali come n-esano.

Ferma restando la necessità di avere i dati delle controanalisi di Arpav, con riferimento al superamento del parametro triclorometano, si ritiene che la ditta debba inviare a breve il progetto di bonifica e la rielaborazione dell'analisi di rischio per il parametro Triclorometano.

Nel frattempo devono essere adottate le misure di messa in sicurezza, mantenendo attivo l'impianto di Pump & Treat.

L'Ing. Giulia Giroto, responsabile dell'istruttoria dell'Arpav di Venezia, in merito al documento in esame, osserva quanto segue.

Durante la campagna di monitoraggio di settembre 2021, in corrispondenza del piezometro PZ02, viene riscontrato un superamento del parametro Nichel ($104 \mu\text{g/l}$) rispetto al limite di riferimento di Tabella 2, Allegato 5, Parte IV, Titolo V, D. Lgs. 152/06 (concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee) così come è riportato negli allegati al documento in istruttoria, sia nel Rapporto di Prova della Parte n. 2113206.011 del 27/10/2021, sia nella tabella riassuntiva contenente i risultati dei monitoraggi. Il Proponente non ha evidenziato questo superamento nelle sue considerazioni all'interno del documento, in particolare non lo ha considerato nella sezione in cui risponde alla richiesta di giustificare l'origine dei superamenti dei metalli rinvenuti (prescrizione n. 2).

In relazione all'affermazione da parte del Proponente in cui sostiene che è stato registrato il superamento dei valori di fondo individuati nel documento ALiNa anche nei piezometri posti a monte idrogeologica (parametri Manganese e Ferro nel piezometro PZ10 a luglio e settembre 2021), si precisa, contrariamente, che in corrispondenza del piezometro PZ10, per i parametri Ferro e Manganese, in entrambe le campagne di luglio e settembre 2021 è stato riscontrato sicuramente un valore superiore ai limiti di Tabella 2, Allegato 5, Parte IV, Titolo V, D. Lgs. 152/06 (concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee), ma non è stato riscontrato un valore superiore ai limiti definiti da ARPAV nel progetto ALiNa. In particolare, l'Agenzia ha tratto le suddette precisazioni dai risultati dei monitoraggi eseguiti che la Parte ha riportato nei Rapporti di Prova delle analisi chimiche n. 2110308.002 del 06/09/2021 e n. 2113206.002 del 27/10/2021.

La Parte sostiene di ritenere che l'origine dei superamenti nelle acque di falda di Arsenico, Ferro, Manganese, Nichel e Cobalto non possa essere imputata alle attività commerciali esercitate sul sito e sottolinea che per il Cobalto non si registrano concentrazioni superiori ai limiti normativi da ottobre 2017. L'Agenzia, in merito, ritiene che allo stato attuale non vi siano elementi tali da poter consentire una correlazione fra la presenza dei succitati metalli nelle acque di falda e le attività commerciali esercitate sul sito.

Con riferimento agli esiti dei monitoraggi dell'Arsenico inorganico più composti metilati, essendo questo un aspetto di carattere prettamente sanitario, come suggerito espressamente da ULSS 3 Serenissima durante la Conferenza dei Servizi del 25 febbraio 2021, essendo stata richiesta al Proponente la verifica della forma organica e inorganica dell'Arsenico da parte della Conferenza dei Servizi stessa (prescrizione n. 1), l'Agenzia rimanda al parere della stessa ULSS 3 Serenissima, in qualità di Ente competente.

Durante la campagna di monitoraggio di luglio 2021, si sono riscontrati superamenti del parametro Triclorometano (Cloroformio) in corrispondenza del piezometro PZ05 ($0,416 \mu\text{g/l}$) e del piezometro PZ10 ($0,305 \mu\text{g/l}$) rispetto al limite di riferimento di Tabella 2, Allegato 5, Parte IV, Titolo V, D. Lgs. 152/06 (concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee), mentre durante la campagna di monitoraggio di settembre 2021 non si sono riscontrati superamenti per lo stesso parametro. Analizzando meglio i risultati del parametro Triclorometano (Cloroformio) in tutti i piezometri del sito campionati e in entrambe le campagne di monitoraggio, si può osservare quanto segue: nel mese di luglio 2021 il parametro Triclorometano (Cloroformio) risulta essere al di sotto del limite di rilevabilità in

quasi tutti i piezometri ubicati al confine sud del sito (PR01, PW03, PW04, PW05, PZ01, PZ02, PZ06, PZ08), mentre in tutti gli altri piezometri ne è stata rilevata una piccola quantità, oltre che nei due piezometri posti a nord del sito in cui è stato riscontrato il superamento del limite ammissibile; nel mese di settembre 2021, invece, non si sono riscontrati superamenti del limite, ma questo parametro risulta presente in piccole quantità in tutti i piezometri del sito.

La Parte prevede la rielaborazione dell'Analisi di Rischio per quanto riguarda le acque sotterranee, in seguito alla non conformità del parametro Cloroformio riscontrato. Tuttavia, l'Agenzia chiede al Proponente di eseguire ulteriori indagini analitiche atte ad approfondire la presenza del parametro Triclorometano (Cloroformio), dato che l'anomalia si è riscontrata soltanto durante la campagna del mese di luglio 2021 e in due piezometri posti a monte e al confine del sito, mentre nella campagna del mese di settembre 2021, seppure rilevandone la presenza, non si registrano superamenti.

Durante la campagna di monitoraggio di luglio 2021 si sono riscontrati superamenti del parametro MTBE in corrispondenza del piezometro PW01 (786 µg/l) e del piezometro PZ01 (1410 µg/l), rispetto al limite previsto dall'Allegato 1 al D.M. n. 31/2015; durante la campagna di monitoraggio di settembre 2021 si è riscontrato nuovamente il superamento del parametro MTBE in corrispondenza degli stessi piezometri, PW01 (113 µg/l) e PZ01 (197 µg/l). Come già evidenziato durante la Conferenza dei Servizi del 25 febbraio 2021, dall'elaborazione dell'Analisi di Rischio effettuata in modalità inversa, è emersa, per tutte le sorgenti individuate (SS, SP1, SP2, GW), la conformità delle CRS delle sostanze indice alle CSR calcolate. Per l'area in esame sono stati individuati come punti di conformità (POC), per i quali è previsto il rispetto delle CSC per le acque sotterranee, i piezometri PZ01, PZ02, PZ07, PZ08, PR01, PW01, PW02, PW03, PW04, PW05, PZ09, PZ10 e PZ05. Sulla base delle evidenze summenzionate si conferma ancora una volta la non conformità alle CSC per le acque di falda relativamente al parametro MTBE per i punti di conformità PW01 e PZ01 ubicati lungo il confine S-O del sito; questa non conformità va ad aggiungersi alla non conformità riscontrata durante il periodo luglio 2018 – ottobre 2019 dei punti PW01, PW02, PZ01, PZ02 risultati non conformi alle CSC per le acque di falda relativamente ai parametri Piombo, MTBE e ETBE, di cui si è discusso in sede di Conferenza dei servizi del 25 febbraio 2021; tale non conformità va ad aggiungersi, inoltre, alle successive non conformità riscontrate nel periodo novembre 2019 – ottobre 2021 in cui i punti di conformità PW01, PW02, PZ01 e PZ02, ubicati lungo il confine S-O del sito, sono risultati non conformi alle CSC per le acque di falda relativamente ai parametri Piombo, MTBE e Idrocarburi Totali come n-esano.

La Conferenza dei Servizi del 25 febbraio 2021 richiedeva alla Parte di presentare il Progetto di Bonifica delle acque di falda e nel frattempo attivare gli interventi di MISE proposti (prescrizione n. 3). Si prende atto di quanto dichiarato dalla parte, ovvero che il sistema di Messa in Sicurezza di Emergenza è stato integrato secondo quanto discusso in sede di Conferenza dei Servizi del 25 febbraio 2021, in particolare che si è provveduto ad un'integrazione della barriera idraulica dell'impianto P&T presente in sito, mediante l'installazione di un sistema di emungimento presso il pozzo PW01, ma si fa presente che, ad oggi, non è ancora pervenuto il Progetto di Bonifica, come richiesto dagli Enti. Si evidenzia, inoltre, la necessità di mantenere attivo il sistema di MISE di tipo P&T, al fine di evitare che le acque contaminate fuoriescano dal sito del Punto Vendita. Si ritiene, inoltre, che la parte debba dimostrare l'efficacia di tale sistema al fine del contenimento della contaminazione all'interno del sito.

Prende la parola la dott.ssa M. Gregio, rappresentante dell'AULSS 3 "Serenissima", che richiede chiarimenti in ordine all'evoluzione dell'inquinamento da idrocarburi tipico dei punti vendita carburanti.

L'Agenzia evidenzia che prima era presente un impianto Pump & Treat, con autorizzazione allo scarico nel fosso, mentre l'attuale impianto è un Pump & Stock, in quanto lo scarico non avviene più nel fosso, ma il materiale viene asportato come rifiuto.

Il dott. Leonardo Mason, rappresentante dell'Arpav, fa presente che il parametro MTBE è costante, è calato l'arsenico, il cobalto è scomparso, il nichel è presente a fasi alterne.

Evidenza che stranamente su 2 piezometri di monte è stato rilevato, nella campagna di monitoraggio di luglio 2021, il superamento tabellare del parametro Triclorometano (cloroformio), per poi scomparire nella campagna di settembre, mentre invece si ritrova in tracce in quasi tutti i piezometri.

Consiglia pertanto di effettuare ulteriori monitoraggi e condivide la proposta della ditta di elaborare l'analisi di rischio anche per questo parametro.

La dott.ssa M. Gregio, dell'AULSS 3 "Serenissima", informa che sui campioni raccolti in contraddittorio dall'Arpav il laboratorio dell'AULSS ha eseguito la speciazione dell'arsenico da cui è emerso che l'arsenico inorganico e i metaboliti metilati superano la CSC nelle acque sotterranee in tutti i piezometri.

Si tratta adesso di inserire tali valori nel modello dell'analisi di rischio e verificare i risultati.

Questo approccio è stato consigliato perché è estremamente cautelativo associare i fattori unitari di rischio delle forme inorganiche dell'arsenico all'arsenico totale. Secondo la banca dati INAIL l'arsenico inorganico è quello a maggior rischio.

Vista la tipologia dell'area in esame, ci si dovrebbe limitare a considerare le sostanze che effettivamente possono derivare dal sito di cui trattasi. Tra l'altro, nel periodo primaverile-estivo, vengono eseguiti i trattamenti anti zanzara a base di biocidi clorurati, per cui si dovrebbero limitare gli opportuni approfondimenti ai soli inquinanti che possono originarsi dal sito in esame.

Ricorda che il sito è inserito in una zona agricola ed è circondato da campi coltivati e che probabilmente i superamenti dei metalli, pur rientrando nei valori di fondo ALiNa, non sono riconducibili alle attività svolte sul sito.

Ci si deve concentrare sui parametri MTBE, ETBE, idrocarburi e piombo, e per questi superamenti dovrà essere richiesta la presentazione del progetto di bonifica.

Si chiede pertanto di inserire solo la parte inorganica dell'arsenico nell'analisi di rischio.

Il dott. L. Mason, dell'Arpav di Venezia, ritiene che, se si parte dal presupposto che non ci sia una sorgente inquinante all'interno del sito, ha senso inserire l'arsenico inorganico nell'Analisi di Rischio solo se questo ha una forma volatile, altrimenti, se l'acqua di falda non è utilizzata per scopi idropotabili o analoghi, non c'è rischio di ingestione o di contatto dermico.

Condivide la proposta della dott.ssa Gregio di ricercare solo i parametri che possono derivare dal sito di cui trattasi, ma evidenzia che quelli richiesti sono tipici dei punti vendita carburanti, come individuati dal D.M. 31/2015.

I clorurati sono spesso correlati alle attività di officina meccanica, mentre i metalli sono spesso una conseguenza della contaminazione da idrocarburi.

Si augura che i trattamenti antizanzara non siano in grado di portare a superamenti delle CSC nelle acque di falda.

Sull'analisi di rischio necessita innanzitutto capire se l'arsenico inorganico ha una forma volatile.

La dott.ssa M. Gregio, dell'AULSS 3 "Serenissima", osserva che l'arsenico inorganico, se sciolto in acqua, non è volatile, mentre i sali di arsenico, in particolari condizioni di impiego, quali le fusioni che avvenivano nelle vetrerie di Murano, sono volatili.

I parametri di tossicità indicati nella banca dati Inail si riferiscono alla forma più pericolosa nella quale si presenta l'arsenico.

Nella speciazione si è voluto individuare solamente la concentrazione dell'arsenico inorganico.

Nell'analisi di rischio dovrebbe essere inserita solo la forma inorganica.

Il dott. L. Mason, dell'Arpav di Venezia, propone di considerare, nelle valutazioni dell'analisi di rischio, solo la forma inorganica dell'arsenico.

Il geom. Ciuffi, della Città Metropolitana di Venezia, in considerazione della data di inizio del procedimento avviato ancora nel 2013 e della perdurante situazione di MISE, evidenzia la necessità che il proponente presenti quanto prima il progetto di bonifica.

Dovrà essere presentata la rielaborazione dell'AdR, relativamente alla matrice ambientale

acque sotterranee.

Chiede inoltre di mantenere attivo il sistema di MISE di tipo P&T, al fine di evitare che le acque contaminate fuoriescano dal sito del punto vendita carburanti.

Il dott. L. Mason dell'Arpav di Venezia, ribadisce la necessità della presentazione del progetto di bonifica per le sostanze riconducibili alle benzine e soprattutto per il MTBE, mentre per le sostanze clorurate il proponente deve eseguire l'analisi di rischio e dei nuovi monitoraggi e prevedere qualora necessaria la predisposizione di un progetto di variante.

Viene introdotta la ditta in Conferenza, cui viene riassunto l'esito della discussione.

Interviene l'ing. C. De Siena, della ditta Mares, ritenendo un'incongruenza considerare l'arsenico nelle sue varie forme quando già in premessa vengono esclusi i metalli da problematiche relative alla falda. Concorda con le conclusioni della CdS, per gli altri parametri.

Viene osservato che il proponente è già in possesso dei valori per il triclorometano e per l'arsenico inorganico, da poter inserire nell'analisi di rischio.

La dott.ssa M. Gregio dell'AULSS n. 3 "Serenissima", precisa che nei campioni delle analisi in contraddittorio svolte dall'Arpav sono stati eseguiti degli esami di speciazione dell'arsenico totale ottenendo così, per i medesimi campioni, i corrispondenti valori dell'arsenico inorganico. Si è proceduto con la speciazione perché l'Arpav aveva delle perplessità su alcuni valori elevati di arsenico totale riscontrati nelle acque sotterranee.

C'è ora la possibilità di dettagliare l'analisi di rischio limitandola all'arsenico inorganico nelle acque, che rappresenta un dato più idoneo rispetto a quello richiesto a livello di banca dati ISS-Inail, perché i valori di tossicità che si inseriscono in corrispondenza delle concentrazioni di arsenico totale si riferiscono alle specie inorganiche dell'arsenico.

L'obiettivo è quello di capire se questi valori di arsenico inorganico, inseriti al posto dell'arsenico totale, danno qualche risposta in più sull'analisi di rischio e consentono un'analisi di rischio maggiormente specifica.

Precisa che non viene imposta, ma suggerita, la rielaborazione dell'Analisi di Rischio con i valori dell'arsenico inorganico, per una verifica anche a tutela della ditta e per aggiornare la documentazione e tenere traccia della possibilità di considerare solamente la specie più congrua per l'analisi di rischio.

Il dott. L. Mason rileva che per la bonifica devono essere tenute sotto controllo comunque le concentrazioni anomale riscontrate nei metalli perché nei punti vendita carburanti tali anomalie possono essere indotte dai cambiamenti dello stato chimico fisico delle acque sotterranee e quindi possono esserci degli innalzamenti.

Si precisa che ARPAV partecipa alla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., secondo le disposizioni operative emanate dal Direttore Generale con nota prot. n. 12440 del 08/02/2017, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla sola valutazione tecnica ed il suo parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06. Tale valutazione è finalizzata a fornire un giudizio tecnico propedeutico all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione procedente, ma non riveste carattere vincolante.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame, richiedendo le seguenti integrazioni documentali:

1. La ditta deve presentare il Progetto di Bonifica delle acque di falda e rielaborare l'Analisi di Rischio per il parametro Triclorometano entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale. Nel frattempo dovranno essere mantenuti attivi gli interventi di MISE dimostrandone l'efficacia a contenere la contaminazione all'interno del sito.

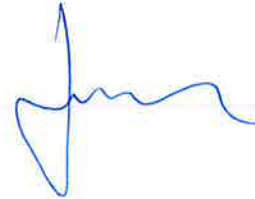
2. La ditta deve eseguire il monitoraggio delle acque di falda ricercando il Triclorometano per capire la sua provenienza.
3. Si chiede la rielaborazione dell'Analisi di Rischio, inserendo il valore dell'Arsenico inorganico rilevato nella speciazione eseguita.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, rimane sospeso, in attesa delle integrazioni documentali richieste, che dovranno essere presentate entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Alessandro Canella



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. G. Ulliana – Regione Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione Veneto
Dott. A. Canella – Regione Veneto
Dott.ssa M. Gregio - AULSS 3 "Serenissima"
Dott. L. Mason – ARPAV di Venezia
Ing. G. Giroto – ARPAV di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città Metropolitana di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Ing. C. De Siena ditta Mares S.r.l. consulente ditta Kuwait Petroleum Spa
Dott.ssa S. Marrone ditta Mares S.r.l. consulente ditta Kuwait Petroleum Spa